



VACCINAZIONE ANTI EPATITE A + B

(versione 2014)

VHAB

Che cosa è la vaccinazione e come si fa

È una vaccinazione che conferisce protezione contro l'epatite A e l'epatite B. Il ciclo vaccinale comprende tre dosi: le prime due con un intervallo di 1 mese, la 3a dopo 5 mesi dalla 2a; protegge per oltre 10 anni. Ogni dose consiste in una iniezione intramuscolare nella regione deltoidea (parte alta del braccio).

Le possibili reazioni indesiderate alla vaccinazione sono: *molto comuni*: gonfiore e dolore nella sede di iniezione, mal di testa, stanchezza; *comuni*: diarrea, nausea, malessere; *non comuni*: febbre, vomito; *molto rare*: reazioni allergiche, sintomi di tipo influenzale, disturbi neurologici, sintomi gastrointestinali, alterazioni ematologiche, ingrossamento dei linfonodi.

In caso di effetti collaterali importanti a seguito della vaccinazione, si raccomanda di segnalare il fatto al Medico di famiglia e/o all'ambulatorio vaccinale di riferimento (numero telefonico reperibile sul certificato vaccinale rilasciato all'atto della vaccinazione).

La vaccinazione anti epatite A + B può essere eseguita contemporaneamente ad altre vaccinazioni. Le controindicazioni alla vaccinazione sono: malattie febbrili in atto, allergie ai componenti del vaccino; in caso di gravidanza, per precauzione, è consigliabile rinviare la vaccinazione.

Che cos'è l'epatite A

L'epatite A è una malattia infettiva acuta causata da un virus.

La malattia, dopo un periodo di incubazione, che varia da 15 a 50 giorni, può manifestarsi con febbre, malessere, disturbi gastrointestinali ed ittero (colorazione gialla della pelle).

Frequentemente i disturbi non sono specifici (solo febbre e disturbi gastrointestinali) o possono, soprattutto nel bambino, essere assenti. Il decorso può essere grave nell'adulto, specialmente in concomitanza con infezioni da virus dell'epatite B e C. Non si ha cronicizzazione.

La trasmissione avviene prevalentemente attraverso acqua e cibi contaminati oppure, più raramente, attraverso contatti stretti, sangue o contatti sessuali con persone nelle quali la malattia sia in incubazione o in fase acuta.

Fino a pochi decenni fa l'Italia era un Paese con molti casi di questa malattia e la maggior parte della popolazione aveva anticorpi protettivi già dall'infanzia. Dagli anni '60, soprattutto nell'Italia centrosettentrionale e nelle persone con meno di quarant'anni, la presenza di anticorpi protettivi è più rara, quindi maggiore è il rischio di contrarre la malattia in età adulta.

I fattori di rischio più importanti per la malattia sono: il consumo di frutti di mare crudi o non sufficientemente cotti o un viaggio all'estero in Paesi con condizioni igieniche scadenti.

Che cos'è l'epatite B

È una malattia infettiva acuta causata da un virus.

L'epatite B, dopo un periodo di incubazione di 45-180 giorni con una media di 60-90 giorni, può manifestarsi con disturbi gastrointestinali, febbre ed ittero (colorazione gialla della pelle); nel 30-50% dei pazienti i sintomi sono vaghi o addirittura assenti. Evolve di solito verso la guarigione, ma si possono avere rare forme fulminanti. Può cronicizzare ed in una parte di casi evolvere in cirrosi o carcinoma epatico. Alcune persone, una volta guarite dalla malattia, possono rimanere portatrici del virus. Possono trasmettere l'epatite B le persone ammalate, coloro che hanno la malattia in fase di incubazione e coloro che hanno superato la malattia, ma sono rimasti portatori del virus.

Le vie di trasmissione sono:

- 1) diretta, attraverso il contatto di sangue o di liquidi organici (saliva, sperma, secrezioni vaginali) con le mucose o la cute abrasa di persone sane;
- 2) indiretta, attraverso la contaminazione di aghi o taglienti (ad es. rasoi) oppure attraverso oggetti di uso personale (ad es. spazzolino da denti): il virus può sopravvivere nell'ambiente per più giorni.

Il rischio di epatite B nei viaggiatori dipende dalla durata della permanenza in area endemica ed è legato soprattutto a rapporti sessuali non protetti.